



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale –

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Prot. n.875/T/22.30 del 09 luglio 2022

Alle Colleghe ed ai Colleghi,
Dirigenti penitenziari di Istituto Penitenziario
e di Esecuzione Penale Esterna
LORO SEDI

**OGGETTO: Comunicazione del Signor Capo del Dipartimento del 6 luglio 2022 n.0261057.U
relativa alla problematica degli atti di violenza posti in essere dai detenuti ai
danni degli operatori penitenziari.**

Colleghe e Colleghi,

mi prego di trasmetterVi l'odierna Prot. n.875/T/22.30 che questa Segreteria Nazionale ha già inviato al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Carlo Renoldi relativa all'oggetto.

Con l'occasione questa Organizzazione sindacale ha sollecitato l'avvio degli incontri tematici, che il Capo del D.A.P., nel corso dell'ultimo incontro del 20 aprile u.s. aveva assicurato si sarebbero svolti sulle importanti, delicate e non più procrastinabili questioni che interessano la dirigenza penitenziaria e che sono state poste dettagliatamente all'attenzione sua e dei vertici politici.

Naturalmente Vi terremo informati degli sviluppi.

Grazie per la Vostra fiducia e se non siete ancora iscritti fatelo subito; datevi voce, dunque, scegliendo quella più autentica e autorevole a tutela del personale della carriera dirigenziale penitenziaria.

Cari saluti e buon lavoro.

**Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella**

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it – Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Prot. n.874/T/22.29 del 09 luglio 2022

Al Signor Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Presidente Dott. Carlo Renoldi

ROMA

OGGETTO: Comunicazione del Signor Capo del Dipartimento del 6 luglio 2022 n.0261057.U del 06 luglio 2022 relativa alla problematica degli atti di violenza posti in essere dai detenuti ai danni degli operatori penitenziari.


Signor Presidente,

abbiamo ricevuto dall'Ufficio IV-Relazioni Sindacali della Direzione Generale del Personale e delle Risorse la Sua nota n.0261057.U del 06 luglio 2022 relativa alla problematica degli atti di violenza posti in essere dai detenuti ai danni degli operatori penitenziari.

Condividiamo nel merito le considerazioni espresse nella suddetta nota ed anche il metodo, articolato in più azioni e condizioni, che l'Amministrazione intenderebbe utilizzare. Soprattutto si apprezza che l'analisi del fenomeno sarà realizzata con il diretto coinvolgimento dei Provveditori e dei Direttori degli istituti penitenziari, i quali sono portatori di competenze specifiche e, soprattutto, di una visione interprofessionale e multidisciplinare del lavoro e dell'intervento penitenziario.

A questo proposito, rammentiamo a noi stessi che *"Le attività di osservazione si svolgono sotto la responsabilità del direttore dell'istituto e sono dal medesimo coordinate."* (art. 28 del D.P.R. n. 230/2000) e che *"La compilazione del programma è effettuata da un gruppo di osservazione e trattamento presieduto dal direttore dell'istituto e composto dal personale e dagli esperti che hanno svolto le attività di osservazione indicate nell'articolo 28"* (art. 29 del D.P.R. n.203/2000). Inoltre, che *"1. L'ordine e la disciplina negli istituti penitenziari garantiscono la sicurezza che costituisce la condizione per la realizzazione delle finalità del trattamento dei detenuti e degli internati. Il direttore dell'istituto assicura il mantenimento della sicurezza e del rispetto delle regole avvalendosi del personale penitenziario secondo le rispettive competenze."* (art. 2 del D.P.R. n. 230/2000). Ai direttori, cioè, è attribuita dalla vigente normativa la *governance* complessiva del sistema penitenziario, in ragione della loro posizione istituzionale di garanzia e di temperamento delle esigenze di sicurezza con quelle trattamentali, espressione, queste ultime, di quella importante finalità rieducativa della pena, che è sancita dalla nostra Carta costituzionale.

Segretario Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna

Auspichiamo, pertanto, che del processo di studio e di riflessione da Lei autorevolmente promosso sul fenomeno della violenza eterodiretta in carcere sia informato, direttamente e non per mera informativa, anche chi la dirigenza penitenziaria legittimamente rappresenta. A tal riguardo voglia, quindi, impartire le opportune disposizioni agli Uffici dipartimentali dipendenti, affinché le note inviate dalla S.V. - laddove, come nel caso in esame, interessino anche i direttori penitenziari - siano indirizzate formalmente non solo ai sindacati del personale del Comparto "Funzioni Centrali" ed a quelli del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria - ma anche alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale appartenente alla carriera dirigenza penitenziaria e, comunque, a questa organizzazione sindacale che è la più rappresentativa, poiché anche la forma costituisce giusta e corretta espressione di considerazione e rispetto istituzionale.

D'altra parte, non va dimenticato che i dirigenti penitenziari, al pari degli altri dipendenti del Dipartimento, vivono e lavorano negli istituti di pena. Quindi anch'essi, fermo restando il rispetto del condivisibile principio dell'ordine di incidenza da Lei indicato quale criterio per procedere alla formazione ed all'addestramento del personale più esposto al rischio professionale derivante dai contatti con la popolazione detenuta, appare opportuno che i direttori siano considerati non solo "datori di lavoro" (con tutte le responsabilità che su di loro incombono ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.) ma anche lavoratori da formare e da tutelare.

Si coglie l'occasione, infine, per sollecitare l'avvio degli incontri tematici, che la S.V., nel corso dell'ultimo incontro del 20 aprile u.s. aveva assicurato si sarebbero svolti sulle importanti, delicate e non più procrastinabili questioni che interessano la dirigenza penitenziaria e che sono state poste dettagliatamente all'attenzione Sua e dei vertici politici.

È gradita l'occasione per porgerLe

cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

SECRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SECRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretariato Nazionale



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Alle OO.SS. Nazionali
del Corpo di Polizia penitenziaria
e del Comparto Funzioni Centrali

Tutti quanti noi avvertiamo con sempre maggiore urgenza la domanda di tranquillità e sicurezza che proviene dai nostri Istituti penitenziari, dal personale di Polizia Penitenziaria e dalle altre componenti professionali.

I casi di atti di violenza ai danni degli Operatori continuano a manifestarsi in varie sedi, preoccupando sia l'Amministrazione penitenziaria, sia la Parte sindacale, la quale, in diverse occasioni, ha manifestato il disagio e le legittime preoccupazioni del Personale.

Questo disagio e il conseguente malessere richiedono, da parte dell'Amministrazione penitenziaria, una cura costante e progressiva nel tempo, volta a declinare un concetto di sicurezza attiva, pluridimensionale e cosciente nei nostri Istituti penitenziari, attraverso cui sia possibile prevenire gli atti di violenza salvaguardando l'incolumità di tutto il Personale e degli stessi soggetti detenuti.

Siamo ben consapevoli che le forti criticità che sta attraversando il sistema penitenziario richiedono una risposta complessiva, sistemica ed articolata, che tenda a garantire condizioni di un lavoro dignitoso e al miglioramento della qualità della vita in carcere.

Risposte frammentate che non sappiano coniugare queste due dimensioni non potranno che essere parziali e, come tali, inefficaci.

Il senso di questa nota è la volontà di delineare un vero e proprio programma che affronti in modo consapevole e razionale le tensioni che oggettivamente interessano il nostro sistema.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

È opportuno sottolinearlo in modo da evitare il fraintendimento che questa iniziativa altro non sia che un esercizio di stile, tra l'altro, neppure tra i migliori possibili se solo si considera l'importanza strategica del fenomeno.

Un fenomeno che, per essere adeguatamente affrontato, necessita di un metodo articolato in più azioni e condizioni.

Tra queste ultime, indubbiamente, la consapevolezza, la partecipazione attiva e la collaborazione di tutte le Componenti della nostra Organizzazione e di quelle che con noi collaborano a diverso titolo.

La consapevolezza, a sua volta, implica la conoscenza certa e aggiornata delle caratteristiche del fenomeno, il suo andamento nel tempo, i suoi effetti. Soltanto con un serio quadro conoscitivo sarà possibile strutturare il programma d'intervento.

Sicuramente, l'aumento di soggetti detenuti portatori di patologie psichiatriche o affetti da disturbi comportamentali, e comunque classificabili come ad alto indice di pericolosità, costituisce un elemento importante della questione.

Ma questo, ripeto, è solamente uno dei dati necessari per poterla affrontare. La lunga sequela degli eventi critici segnalati, se non opportunamente trattata, non ci aiuta nel trovare una soluzione, lasciandoci solamente sgomenti. È, pertanto, mia intenzione costituire un sistema di raccolta e elaborazione dei dati relativi che consenta, al di là della semplice registrazione degli episodi, uno studio puntuale e utile per la definizione della strategia da porre in essere.

Un percorso che, con i dovuti confronti interni ed esterni, deve essere tracciato secondo le seguenti direttrici:

- a) individuare le Direzioni maggiormente colpite dal fenomeno;
- b) analizzare, con il coinvolgimento dei Provveditori e dei Direttori, le cause e le possibili soluzioni;
- c) varare un programma di addestramento che aiuti il Personale, prioritariamente in ordine di incidenza del fenomeno, a evitare di correre rischi nel corso degli inevitabili contatti professionali con la popolazione detenuta;



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

- d) dotare il Personale delle attrezzature fondamentali per operare in sicurezza quando si deve intervenire per bloccare soggetti che si sono resi responsabili di azioni violente, magari compiute con strumenti rudimentali atti a offendere (si vuole ricordare che sono ormai prossime all'acquisizione, a conclusione delle relative gare, diverse forniture di materiale, tra le quali 20.000 guanti antitaglio, 8.500 caschi antisommossa, 2.000 sfollagente e 2.000 kit antisommossa). Tali attrezzature, una volta acquisite, saranno assegnate, in maniera calibrata, a tutti gli Istituti penitenziari;
- e) garantire un addestramento all'uso delle dotazioni in parola, direttamente nelle sedi, il quale dovrà essere accompagnato da un forte investimento sulla Formazione, che intendiamo realizzare attraverso la previsione di protocolli operativi nella gestione degli eventi critici, che sappiano offrire agli Operatori adeguate coordinate circa il ricorso a tecniche di negoziazione e sull'uso legittimo della forza;
- f) monitorare l'applicazione della prossima circolare relativa alla gestione della c.d. media sicurezza, con particolare riguardo al fenomeno in oggetto.

Quanto sopra è, evidentemente, parte di una programmazione degli Istituti che il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria vuole portare avanti, ma che intendo rappresentare alle Organizzazioni sindacali al fine di aprire una stagione di lavoro congiunto e partecipativo sulla qualità della vita e dell'ambiente lavorativo negli Istituti penitenziari.

A noi tutti, buon lavoro.

Il Capo del Dipartimento

Carlo Renoldi